

# Italia Nostra *Onlus*

## sezione di Foggia

WWW.ITALIANOSTRA.ORG

INFO@ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG  
per le vostre segnalazioni

WWW.ITALIANOSTRA-FOGGIA.ORG

**ITALIA NOSTRA**

Associazione per la salvaguardia e la conservazione dell'ambiente e del territorio in Italia

L'Associazione Italia Nostra, costituita il 29 ottobre 1955 e riconosciuta con Decreto del Presidente della Repubblica 22 agosto 1958, Nr. 1111, ha lo scopo di concorrere alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione.

La sezione di Foggia è attiva sul territorio da più di tre decenni con attività di volontariato culturale che hanno lo scopo di contribuire alla diffusione nel Paese della "cultura della conservazione" del paesaggio urbano e rurale, dei monumenti, del carattere ambientale delle città.

# Addio cara vecchia fontana...

*La porta d'ingresso alla città meritava ben altra partecipazione*



Foggia - Fontana e Diarra Cavour (Crepuscolo)

**SCHIZZI**

Un po' di storia

Che cos'è una fontana? Per molti è un congegno dal quale in alcune ore della giornata esce acqua. Se si trattasse di uno spazio privato, la risposta potrebbe anche essere sufficiente. Quando, invece, la fontana entra in rapporto con la città la stessa risposta diventa banale, deficitaria, inadeguata.

Il contesto urbano è altra cosa rispetto al privato domestico. Se a casa propria è concesso tutto (o quasi), in città la cosa è completamente diversa. E non solo perché il costo ricade sulla collettività. Ma anche (e soprattutto) perché qualsiasi atto progettuale diventa parte della comunità urbana. Che ne deve godere i benefici. E non subirne le nefaste conseguenze. Che deve trarne vantaggio. E non pagare per scelte tecnicamente sbagliate. Che deve condividere le

### La partecipazione è uno dei pilastri della politica europea di coesione

scelte di progetto. E non vedersene calate dall'alto di una magistrata incompetenza.

Esistono quindi dei parametri comportamentali minimi ai quali occorre fare riferimento che sono collocati nello spazio tra la capacità di amministrare la cosa pubblica e l'etica progettuale. Tra chi ha il dovere di commissionare secondo le procedure previste dalla legge e chi dovrebbe sentire l'onore di eseguire il mandato di progetto in un luogo importante del-

la città. Ecco perché una fontana non è soltanto un congegno tecnologico che spruzza acqua. Quando poi si aggiunge la memo-

### Scegliamo l'urban center come luogo fisico dove esporre tutti i progetti da realizzare

ria dei luoghi come fattore preminente del progetto occorre un'acortezza ancora maggiore. Sia da parte di chi incarica sia di chi viene incaricato. Perché lo spazio urbano è di proprietà della collettività tutta. E non di chi amministra pro-tempore, né tanto meno di chi infligge progetti come atti di saggezza privata; che, peraltro, nessuno interpreta come saggezza.

Come fare? Quale strada seguire? Come avviare a definizione le parti importanti della città? Se (come pare) non piace la procedura dei concorsi esistono altre vie. Che partono dal coinvolgimento della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni deputate alla salvaguardia e alla tutela del pubblico interesse. D'altro canto non è un caso che la partecipazione sia uno dei pilastri della politica europea di coesione. Ed allora scegliamo la via dell'urban center ossia di un luogo fisico dove l'Amministrazione comunale espone i progetti che ha in animo di realizzare e dove tutti coloro che vogliono possono dare il proprio contributo. Sarebbe un grande atto di apertura nei confronti della città; di crescita della democrazia urbana e dei diritti civili. Parole nel vuoto. Che comunque vanno pronunciate.



Immagini storiche tratte dall'archivio Gaetano Spirito. Dall'alto in basso: cartolina del 1963 (con errata dicitura), il piazzale nel 1960 e negli anni '30

**L'INAUGURAZIONE**

Bagno di folla per la nuova fontana: tante persone così entusiaste non si vedeva dai tempi del Duce  
**Sono venuti da tutta la provincia per vederla**



Uno schizzo così alto nessuno se lo aspettava: sono restati tutti a bocca aperta. Potenza... della tecnologia.

La fontana torna a nuova vita. Foggia ne aveva bisogno. Era diventato ormai improcrastinabile dare lustro ad uno dei luoghi più rappresentativi della città.

Dal degrado allo splendore. Il passo è stato compiuto in breve tempo. E soprattutto senza nessuna critica.

Ampio il confronto con la cittadinanza che ha potuto finalmente esprimere le propria opinione su come doveva essere riqualificato lo spazio antistante la stazione ferroviaria. Tutto nell'alveo di una tradizione consolidata che ha portato a condividere anche le scelte più insignificanti del progetto.

Che dire dell'acqua? Sale a venti metri oltrepassando gli edifici più alti: un'architettura naturale che è segno di magnificenza e capacità tecnica insieme. Una magnificenza che solo nel Ventennio della "Grande Foggia" era stata sfiorata. Una capacità tecnica che, invece, non ha eguali nella storia della città. E che rimarrà impressa, per anni, negli occhi delle migliaia di visitatori accorsi da tutta la provincia per non perdersi lo spettacolo.

Ma le sorprese dell'inaugurazione continuavano: dopo il primo potente schizzo gli spettatori hanno assistito increduli allo spettacolo della memoria.

In cosa è consistita l'esibizione?

Un mago trasformava in meglio tutti gli oggetti che la memoria urbana aveva tramandato. Dal passato al futuro: tutto era più bello, più attraente ed accattivante.

Finalmente qualcuno si era fatto carico dell'orgoglio di essere foggiani. Un'attesa durata molti anni. Ed arrivata a destinazione.

Non resta che attendere le future gesta del mago della memoria urbana!



**LA TOPONOMASTICA**

Piazzale VITTORIO VENETO - 1ª Circoscrizione Arpi (tra V.le XXIV Maggio, Via Bainsizza e Via Monte Sabotino) - Presente dal 1930.

Comune della provincia di Treviso. Il capoluogo (che assunse l'attuale nome nel 1866 in onore di Vittorio Emanuele II) è formato da due abitati: Serravalle a nord, Cenada a sud.

A Vittorio Veneto si combatté la battaglia decisiva dell'ultima guerra italo-austriaca, combattuta fra il 24 ottobre e il 4 novembre 1918 da 15 Divisioni italiane, 3 britanniche, 2 francesi, 1 cecoslovacca e 1 Reggimento americano, sotto il comando supremo del generale Armando Diaz, contro 73 Divisioni austriache.

Gli italiani ebbero 7.000 morti, 23.000 feriti e 3.000 prigionieri.

Essa si concludeva con l'armistizio di Villa Giusti che precedeva di pochi giorni la fine della la Guerra Mondiale e il definitivo sfacelo dell'impero austro-ungarico.



Il testo è tratto da: GAETANO SPIRITO, *La storia di Foggia attraverso la toponomastica*, Bastogi, Foggia 1998

**L'EVOLUZIONE**

Da banale schizzo verticale la nuova opera d'arte eroga acqua interrogativa, cosa si cela dietro tale straordinaria meraviglia?

**Spruzzi magici: prodigi della tecnica e dell'architettura**



**AL CINEMA FLAGELLA**

SPETTACOLI:  
 ore 16:00, 18:00, 20:00, 22:00  
 biglietto intero Lire 1'500  
 ridotto Lire 500

La piccola Dorothy si crede infelice, scappa da casa e capita nel fantastico paese di Oz dove fa una serie di strani e meravigliosi incontri finché capisce che, in fondo, a casina sua nel Kansas sta benone. Ma questa è la morale del romanzo di Lyman Frank Baum più che del film che, invece, suggerisce il contrario: nel mondo meraviglioso di Oz senza la Strega Malvagia Dorothy starebbe benissimo. Belle canzoni (un Oscar per l'adattamento musicale di Herbert Stothart e uno per la canzone "Over the Rainbow" che è ancora in repertorio), un ottimo lavoro di scene e costumi, umorismo, immaginazione e, in una squadra di eccellenti interpreti, una bravissima J. Garland che, nonostante i suoi sedici anni, è un'attendibile Dorothy undicenne, sono le carte vincenti di questo classico hollywoodiano del cinema per famiglie che in Italia ebbe scarsa risonanza soltanto perché uscì con molti anni di ritardo, dopo la guerra.

<http://www.municipio.re.it/>



Nella pagina, in alto, a sinistra il discorso di Mussolini a piazzale Vittorio Veneto l'8 settembre 1934, al centro foto aerea della città con vista su piazzale Vittorio Veneto e viale XXIV maggio nel 1967, a destra la fontana nel 1958.

Qui sopra in senso orario una cartolina raffigurante la piazza e il fronte della stazione tra il 1943 ed il 1951, una foto di come si presenta oggi la fontana e di come probabilmente sarà domani.

(le foto storiche sono tratte dall'archivio privato Gaetano Spirito)